

Riassunti degli articoli

In ordine di pubblicazione

Rosalba Altopiedi, *Corporate Crime: Unveiling the Hidden Violence*

(Crimine d'impresa: Svelare la violenza nascosta)

Il saggio esplora la criminalità d'impresa a partire dalla provocatoria proposta di introduzione nel nostro ordinamento giuridico del reato di "operaicidio" per le morti e gli infortuni sul lavoro. Partendo dal contributo di Edwin Sutherland sulla criminalità dei colletti bianchi, il saggio presenta una rassegna dei campi di indagine e dei principali approcci teorici sviluppatasi in tema di criminalità d'impresa. L'adozione di una prospettiva critica nell'analisi della vittimizzazione da crimine d'impresa consente di far emergere le determinanti strutturali e di disvelare la violenza insita nei comportamenti analizzati.

Parole chiave: criminalità dei colletti bianchi, criminologia critica, crimini d'impresa, decriminalizzazione, vittimizzazione da crimini d'impresa.

Keywords: white collar crimes, critical criminology, corporate crimes, decriminalization, victimisation of corporate crimes.

Charlie Barnao, *Cent'anni di tortura italiana dal fascismo a oggi*

(One Hundred Years of Italian Torture: From Fascism to the Present)

L'articolo ripercorre la storia della tortura istituzionale in Italia dal fascismo ad oggi. Dopo il Ventennio, durante il quale i fascisti si specializzarono nelle più moderne tecniche militari, la tortura da parte degli attori statali continua a essere praticata nell'Italia repubblicana. L'acqua e sale, la cassetta, la maschera sono, infatti, tecniche tradizionali fasciste che continuano a essere utilizzate nelle stanze delle forze di polizia italiane anche nei primi decenni della Repubblica. A partire dagli anni Settanta, accanto alle tecniche tradizionali, ne vengono introdotte di nuove che lasciano meno tracce di tortura sul corpo delle vittime: è la cosiddetta "tortura senza contatto". Si tratta di una forma di tortura basata su alcuni principi fondamentali: deprivazione sensoriale, dolore autoinflitto, disorientamento e umiliazione. Nel corso degli anni, la "tortura senza contatto" troverà un'ulteriore istituzionalizzazione nei percorsi disciplinari più duri del sistema penitenziario italiano, assumendo infine una manifestazione chiara e ben definita all'interno del regime del 41-bis.

Parole chiave: tortura, polizia, fascismo, guerra, carcere.

Keywords: torture, police, fascism, war, prison.

Sofia Ciuffoletti, *Transdiritti. La presa sul corpo delle persone transgender in carcere*

(Transrights. The Control of Transgender Bodies in Prison)

L'analisi dell'incarceramento dei corpi transgender costituisce una prospettiva particolarmente significativa per illustrare la persistenza del carcerario come luogo di dominio sul corpo e come spazio di controdiritto. Dopo una breve descrizione delle principali modalità strategiche di detenzione dei detenuti transgender, l'articolo analizza il caso-studio di L., detenuta nel reparto transgender del carcere di Sollicciano, a Firenze, e la sua lotta per i diritti attraverso l'uso strategico del diritto. Il caso sarà presentato attraverso lo studio degli atti e dei provvedimenti giuridici originali, interpretati alla luce del paradigma normativo italiano e della sua evoluzione.

Parole chiave: studi penitenziari, discriminazioni intersezionali, detenute/i transgender, contenzioso strategico, argomentazione giuridica.

Keywords: prison studies, intersectional discrimination, transgender prisoner, strategic litigation, legal reasoning.

Matt Clement, *The State's Secret Servants*

(I servitori segreti dello Stato)

La sicurezza è fondamentale per gli interessi degli Stati. Questo saggio descrive la storia dell'evoluzione dei cosiddetti servizi di intelligence segreti in Europa, con particolare attenzione al Regno Unito. Esamina il loro operato nella lotta contro i 'nemici pubblici' dichiarati nel XX secolo, ossia il comunismo e il fascismo, illustrando come le intenzioni di alcune spie in questo periodo siano state contraddittorie e perverse. Mentre gli agenti di sicurezza abbracciavano l'"anticomunismo" come priorità, la leadership dei potenti partiti comunisti in Francia e Italia cercava di distanziarsi dagli obiettivi rivoluzionari del marxismo per diventare alleati fidati dei propri governi, come verrà discusso nel caso italiano degli anni '70.

Parole chiave: spionaggio, strategia della tensione, anticomunismo, fascismo, crimini di stato.

Keywords: espionage strategy of tension, anti-communism, fascism, state crimes.

Juliana Vivar Vera, *El sistema penal y la violencia contra las mujeres indígenas de México*

(Il sistema penale e la violenza contro le donne indigene in Messico)

Il contributo analizza l'intervento del sistema di giustizia penale in Messico dalla riforma costituzionale di giugno 2008 sulla violenza contro le donne indigene. La differenziazione dei sistemi penali, quello ordinario e quello indigeno, rappresenta un esempio di alienazione con cui lo Stato si impone in un disegno occidentalizzato per combattere la violenza nella visione del mondo indigena. Le donne indigene sono l'estremo dell'incomprensione di concetti europeizzati come la dignità e i diritti umani, che vengono imposti per la risoluzione dei conflitti. La visione decolonizzante offre lo spunto per una trasformazione identitaria del sistema penale, dove si fondono le visioni multiculturali che costituiscono lo Stato messicano.

Parole chiave: controllo statale della violenza, giustizia penale indigena, donne indigene, diritti umani, multiculturalismo.

Keywords: state control of violence, indigenous criminal justice, indigenous women, human rights, multiculturalism.

Andrea Del Bono, Laura Leonardi, Giulia Marchetti, *Constructing Narratives of Chineseness in Prato (Italy) During Covid-19*

(La costruzione di cinesità a Prato (Italia) nelle narrazioni pandemiche)

L'articolo analizza come la pandemia da Covid-19 abbia contribuito a costruire narrazioni di "cinesità" e a rimodellare le relazioni interculturali a Prato (Italia). Prato è un distretto industriale tessile con una popolazione multiculturale ed è uno dei casi di studio più discussi della migrazione cinese in Europa. Abbiamo messo in luce la malleabilità del concetto di identità etnica durante l'anno segnato dalla pandemia, basandoci sulle narrazioni emergenti attraverso un'analisi longitudinale della copertura sui social media e una serie di interviste in profondità a testimoni privilegiati, da cui sono emersi quattro diversi inquadramenti. Come suggerisce la nostra analisi, all'inizio del 2020, una narrazione delle differenze si è basata sulla drammatizzazione delle relazioni italo-cinesi in senso conflittuale. Successivamente, ha preso forma una nuova narrazione, quella di un comportamento esemplare da parte della "comunità cinese". Verso la fine dell'anno, quando le misure restrittive sono state gradualmente allentate, è emerso un nuovo distanziamento discorsivo, poiché i riflettori sono tornati a concentrarsi sulle differenze tra la comunità locale e quella "etnica". Tuttavia, sembra lentamente emergere un nuovo tipo di coscienza, con un potenziale di cambiamento significativo nelle relazioni interculturali preesistenti.

Parole chiave: Covid-19; narrazioni, migrazione cinese, identità cinese; Prato.

Keywords: Covid-19, narratives, Chinese migration, Chinese identities, Prato.

Ben Bachmair, *Artificial Intelligence for Educational Practices – Opening an Argumentative Framework based on Cultural Theory*

(Intelligenza Artificiale per le pratiche educative – Apertura di un quadro argomentativo basato sulla teoria culturale)

L'intelligenza artificiale è emersa in una lunga linea culturale-storica, tra le altre cose, dalla produzione di testi a partire dal libro stampato e, ora, verso la conoscenza collettiva digitale. Ma l'IA sta anche cambiando le strutture sociali familiari di produzione della conoscenza e appropriazione della conoscenza, con effetti sull'agenzia dei bambini e dei giovani nel processo del loro sviluppo personale. Questo si correla con la trasformazione culturale in corso, che si opera attraverso quattro categorie di sconvolgimenti culturali: i contesti come la recente versione dello spazio, la multimodalità della rappresentazione, l'oggettivazione dell'agency e la soggettivazione della realtà. Questi cambiamenti dirompenti nell'interrelazione tra strutture sociali e agenzia soggettiva dovrebbero motivare l'educazione a integrare l'IA in attività conversazionali e interpretative di creazione di significato nella vita quotidiana e nell'apprendimento formale. La categoria educativa principale è quella di supportare lo sviluppo dei bambini e dei giovani come esperti della loro vita quotidiana, appropriandosi dei processi e degli oggetti culturali, partecipando ulteriormente alla cultura.

Parole chiave: sconvolgimenti culturali, strutture sociali, agenzia soggettiva, creazione di significato, sviluppo dei bambini e dei giovani.

Keywords: cultural disruptions, societal structures, subjective agency, meaning making, development of children and youth.

Patricia Sánchez-Muros, María Luisa Jiménez Rodrigo, *The Relevance of Erving Goffman's Gender Analysis in Advertising*

(La rilevanza dell'analisi di genere di Erving Goffman nella pubblicità)

L'articolo si propone di analizzare la rilevanza contemporanea dell'analisi di genere nella pubblicità proposta da Erving Goffman nel suo lavoro *Gender Advertisements* (1976). Attraverso una revisione critica di studi recenti, cerchiamo di esplorare come le categorie e i quadri concettuali sviluppati da Goffman siano ancora utili per analizzare la rappresentazione di genere nei media contemporanei, comprese le piattaforme digitali e i social network. L'articolo intende anche confrontare i limiti del suo quadro teorico con le nuove forme di subordinazione e resistenza di genere emerse nella pubblicità contemporanea, esplorando il possibile adattamento di tale quadro al contesto dei media digitali.

Parole Chiave: genere, pubblicità, Erving Goffman, rappresentazione, media digitali.

Keywords: gender, advertising, Erving Goffman, representation, digital media.

Barbara Saracino, *Comunicare la scienza attraverso le immagini: l'alfabetismo scientifico visuale*
(*Communicating Science through Images: Visual Scientific Literacy*)

Il cosiddetto alfabetismo scientifico è ormai un concetto consolidato negli studi e nelle discussioni sulla comprensione pubblica della scienza a livello internazionale; le tendenze longitudinali e il confronto tra diversi pubblici e Paesi sono stati spesso utilizzati per sollecitare politiche e strategie di coinvolgimento. Tuttavia, l'alfabetismo scientifico è stato quasi sempre definito esclusivamente in termini di capacità di rispondere a domande sui contenuti scientifici, trascurando in gran parte il ruolo centrale che l'aspetto visivo ha storicamente rivestito nella comunicazione scientifica. Nel paper vengono presentati i risultati emersi testando indicatori di alfabetismo scientifico visivo nel contesto di otto edizioni (dal 2014 al 2021) dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società, un monitoraggio annuale condotto dal 2003 su un campione di 1000 casi rappresentativi per sesso, età, titolo di studio e zona geografica di residenza della popolazione italiana con un'età superiore ai 15 anni. I risultati mostrano che gli/le intervistati/e sono generalmente più abili a riconoscere le immagini relative alla scienza e agli/alle scienziati/e rispetto a rispondere alle domande testuali. Le immagini, quindi, offrono opportunità significative per un maggiore coinvolgimento dei pubblici.

Parole chiave: alfabetismo scientifico visuale, comunicazione della scienza, scienza nella società, public engagement, inchiesta campionaria.

Keywords: visual science literacy, science communication, science in society, public engagement, survey.

Lorenzo Nasi, *L'età della disuguaglianza: lo "sguardo obliquo" dei giovani tra un presente instabile e un futuro incerto*

(*The Age of Inequality: the "oblique gaze" of young people between an unstable present and an uncertain future*)

Le disuguaglianze tra persone e territori sono il segno di questo tempo anche per l'Occidente, Italia compresa. In questo contesto, le nuove generazioni vivono sulla propria pelle e respirano nell'aria tutta la disuguaglianza generazionale che le accompagna nella vita. In questo lavoro, partendo dalle immagini del concorso fotografico nazionale promosso dalla ONG Oxfam Italia, si è cercato di capire come quelle stesse disuguaglianze fatte di numeri e percentuali vengono percepite e vissute. L'approccio metodologico della sociologia visuale, attraverso un lavoro di organizzazione percettiva, classificazione, interpretazione e attribuzione di significati, riporta una percezione secondo la quale se non una reale marginalità, le nuove generazioni si trovano a vivere una forma di vulnerabilità sociale, caratterizzata da un mix di instabilità lavorativa, incertezze sociali e crescenti difficoltà nell'affrontare problemi, anche di origine relazionale.

Parole chiave: disuguaglianze, nuove generazioni, metodologia, sociologia visuale, vulnerabilità.

Keywords: inequalities, new generations, methodology, visual sociology, vulnerability.

Simone Misiani, *Nota critica: Documentari e community development in Italia nel dopoguerra*

(*The Age of Inequality: the "oblique gaze" of young people between an unstable present and an uncertain future*)

Il contributo illustra i risultati di una ricerca storica sui programmi di *Community Development* nelle aree povere del mondo rurale dell'Italia del Dopoguerra, finalizzati all'attivazione di una cultura dell'autogoverno. È stato adottato un approccio transdisciplinare che integra la storia del pensiero sociologico ed economico. In particolare, sono stati analizzati l'uso dei mezzi di comunicazione di massa (cinema e, in seguito, televisione) nei programmi di educazione degli adulti, con un focus sul

legame tra testo e contesto (pubblico), considerando la visualità come strumento per favorire una partecipazione dal basso. Il caso italiano ha permesso di far emergere le origini di una critica sociologica al modello di sviluppo economico.

Parole chiave: studi di comunità, *community development*, *media education*, Sud d'Italia nel dopoguerra.

Keywords: community studies, community development, media education, Southern Italy in the post-WWII period.